

ATAC : NOI NON PAGHIAMO!!

L'aumento del biglietto Atac a 1.50 e la cancellazione delle riduzioni per gli abbonamenti mensili, sono solo i primi passi verso una totale privazione del diritto alla mobilità. Questi aumenti non miglioreranno il servizio, ma andranno a coprire i debiti causati da sprechi, ruberie ed assunzioni facili per amici, parenti e camerati di Alemanno, e a continuare a pagare gli stipendi da capogiro di dirigenti e "supermanager" (quasi 14 milioni di euro all'anno spesi per gli stipendi di 90 di loro).

L'ATAC ed Alemanno tentano di mascherare un servizio di trasporto pubblico indegno con la ridicola inaugurazione della metro B1, che già non funziona(3,9 chilometri costruiti in 7 anni... e se ne vantano anche!).

Non funziona perché si basa sullo straordinario continuativo e sull'aumento dei carichi dei macchinisti della metro B. Per fortuna i macchinisti si sono rifiutati di lavorare più del dovuto e a loro va la nostra solidarietà.

Queste sono le prime avvisaglie di un meccanismo che il nuovo piano industriale dell'azienda vorrebbe rendere permanente. Non si può costruire un servizio di trasporto pubblico aumentando i carichi e i ritmi di lavoro per i lavoratori, rendendo lo straordinario un'attività permanente, senza neanche investire una euro per il miglioramento del trasporto.

Questo renderà il servizio di gran lunga peggiore di come è attualmente!

In questo periodo di crisi, l'aumento del biglietto colpirà soltanto le classi più deboli: chi non ha i soldi per pagare benzina ed assicurazione, chi abita nelle periferie, i pendolari, gli studenti, gli anziani, gli invalidi e chiunque veda nel trasporto locale non solo un bisogno ma una necessità. Andrà ad impoverire ulteriormente i nostri miseri salari, già stremati dalla crisi.

Nel decreto liberalizzazioni del governo Monti è prevista la privatizzazione del trasporto pubblico. La gestione della crisi vorrebbe tutto privatizzato, ma noi abbiamo già l'esperienza per sapere che sarà l'ennesima speculazione che andrà ad ingrossare le tasche dei soliti noti.

Occorre dunque riaffermare che il servizio di trasporto pubblico è un **servizio sociale** e non una merce qualsiasi, che **è già pagato** con le nostre (alte) tasse e che può essere gratuito, visto la poca incidenza del biglietto sul bilancio Atac (in altri paesi al mondo il servizio è gratuito, senza spese per controlli!!).

Il trasporto pubblico dovrebbe essere come i marciapiedi: tutti li paghiamo, e chiunque può usarli. E prima deve pagare chi ha di più, padroni e banche.

Vogliamo un trasporto efficiente, in orario e che copra tutta la città, non vogliamo pagare i debiti accumulati per la mala gestione e per i loro stipendi milionari!

Vogliamo il ritiro del piano aziendale e la fine dei licenziamenti, e ci opponiamo alla privatizzazione di quello che è un servizio pubblico essenziale!

Non pagare la crisi, non pagare il biglietto, per un trasporto gratuito!

Creiamo una mappatura dei disservizi e dei tagli delle linee in modo da **organizzarci** nei singoli quartieri! Segnala e condividi i disagi che vivi ogni giorno nei mezzi pubblici alla mail **nonvipaghiamo@inventati.org**.

Visita il sito **nonvipaghiamo.noblogs.org**.

LA MOBILITAZIONE CONTINUA.....

Assemblea romana per le autoriduzioni